

Maggio 2011 (dati provvisori) e I trimestre 2011

OCCUPATI E DISOCCUPATI

Maggio 2011

■ A maggio 2011 gli occupati sono 22.914 mila unità, in aumento dello 0,1% (21mila unità) rispetto ad aprile. Nel confronto con lo stesso mese dell'anno precedente l'occupazione cresce dello 0,2% (+34 mila unità). L'aumento riguarda la sola componente femminile.

■ Il tasso di occupazione è pari al 56,9%, in crescita rispetto ad aprile di 0,1 punti percentuali e stabile rispetto a maggio 2010.

■ Il numero complessivo dei disoccupati, pari a 2.011 mila, registra un aumento rispetto a aprile dello 0,8% (+17 mila unità), con un aumento della componente maschile ed una diminuzione di quella femminile. Su base annua il numero di disoccupati diminuisce del 6,5% (-139 mila unità).

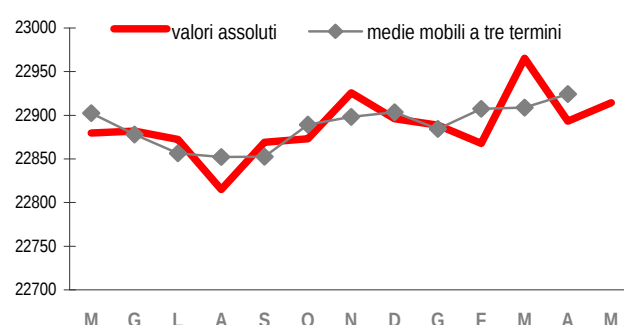
■ Il tasso di disoccupazione si attesta all'8,1%, con un aumento di 0,1 punti percentuali rispetto ad aprile e una diminuzione di 0,5 punti su base annua. Il tasso di disoccupazione giovanile sale al 28,9% con una crescita congiunturale di 0,5 punti percentuali.

■ Gli inattivi tra i 15 e i 64 anni calano dello 0,3% (-47 mila unità) rispetto al mese precedente, portando il tasso d'inattività al 38% (-0,1 punti percentuali).

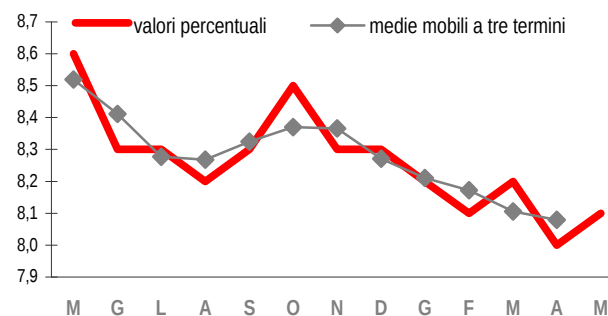
PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Maggio 2011, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali
		in punti percentuali	
Tasso di occupazione 15-64 anni	56,9	0,1	0,0
Tasso di disoccupazione	8,1	0,1	-0,5
Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni	28,9	0,5	0,4
Tasso di inattività 15-64 anni	38,0	-0,1	0,3

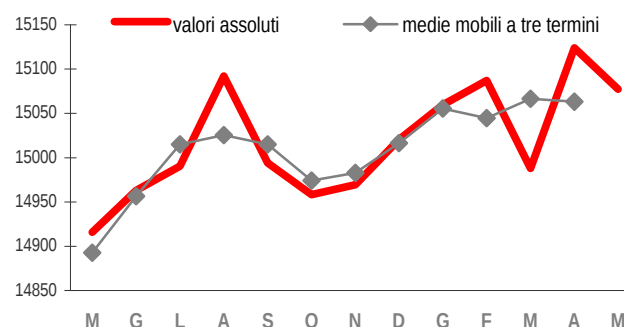
OCCUPATI. Maggio 2010-maggio 2011, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Maggio 2010- maggio 2011, dati destagionalizzati, valori percentuali



INATTIVI 15-64 ANNI. Maggio 2010- maggio 2011, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



Differenze di genere (Maggio 2011 - dati provvisori)

L'occupazione maschile scende dello 0,1% rispetto ad aprile e dello 0,7% su base annua; quella femminile aumenta dello 0,3% (+28 mila unità) in confronto ad aprile e dell'1,4% rispetto a dodici mesi prima.

Il tasso di occupazione maschile (67,4%) non registra variazioni nell'ultimo mese, ma diminuisce di 0,4 punti su base annua; quello femminile (46,5%) mostra un aumento congiunturale di 0,1 punti percentuali e di 0,4 punti percentuali in confronto a maggio 2010.

La disoccupazione maschile è in aumento del 2,5% (+26 mila unità) rispetto al mese precedente, ma in diminuzione del 4% in termini tendenziali. Il numero di donne disoccupate diminuisce dell'1% rispetto ad aprile e del 9,3% su base annua.

Il tasso di disoccupazione maschile aumenta di 0,2 punti percentuali rispetto ad aprile, ma diminuisce su base annua (-0,2 punti percentuali). Il tasso di disoccupazione femminile cala rispetto ad aprile di 0,1 punti, mentre in termini tendenziali la diminuzione è di un punto percentuale.

Infine, il numero di uomini inattivi diminuisce dello 0,6% (-33 mila unità) in confronto al mese precedente e aumentano del 2,1% su base annua. Le donne inattive registrano una lieve variazione negativa nel confronto congiunturale (-0,1%) e positiva su quello tendenziale (+0,5%).

PROSPETTO 2. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO

Maggio 2011, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
		assolute	percentuali	assolute	percentuali
MASCHI					
Occupati	13.572	-7	-0,1	-90	-0,7
Persone in cerca di occupazione	1.087	26	2,5	-45	-4,0
Inattivi 15-64 anni	5.346	-33	-0,6	111	2,1
FEMMINE					
Occupati	9.342	28	0,3	125	1,4
Persone in cerca di occupazione	924	-9	-1,0	-95	-9,3
Inattivi 15-64 anni	9.731	-14	-0,1	50	0,5
TOTALE					
Occupati	22.914	21	0,1	34	0,2
Persone in cerca di occupazione	2.011	17	0,8	-139	-6,5
Inattivi 15-64 anni	15.077	-47	-0,3	161	1,1

PROSPETTO 3. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER SESSO

Maggio 2011, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali in punti percentuali	Variazioni tendenziali in punti percentuali
MASCHI			
Tasso di occupazione 15-64 anni	67,4	0,0	-0,4
Tasso di disoccupazione	7,4	0,2	-0,2
Tasso di inattività 15-64 anni	27,0	-0,2	0,5
FEMMINE			
Tasso di occupazione 15-64 anni	46,5	0,1	0,4
Tasso di disoccupazione	9,0	-0,1	-1,0
Tasso di inattività 15-64 anni	48,9	-0,1	0,0

Revisioni

Il prospetto che segue riepiloga le revisioni calcolate come differenza tra le variazioni congiunturali che emergono dal comunicato stampa odierno e quelle relative al comunicato precedente.

La revisione tiene conto della procedura di destagionalizzazione all'aggiunta di una nuova osservazione, del passaggio dai dati mensili provvisori a quelli definitivi nonché dell'eventuale aggiornamento della metodologia adottata per la costruzione delle stime mensili (cfr. in allegato la nota informativa).

PROSPETTO 4. OCCUPATI, TASSO DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE

Aprile 2010-aprile 2011, revisioni delle variazioni congiunturali

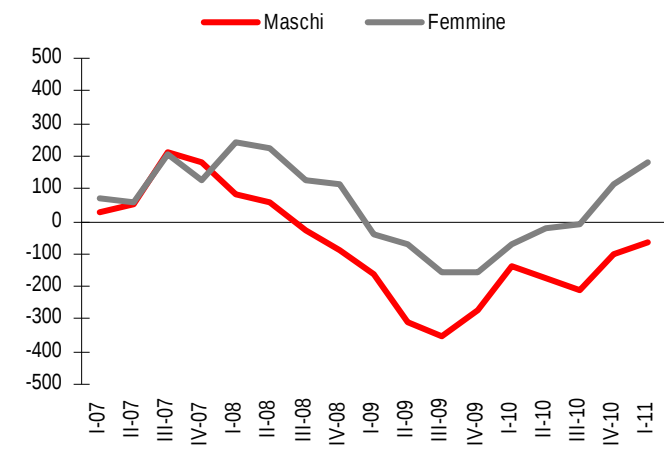
Anno	Mese	Occupati	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione
2010	Aprile	0,0	0,0	-0,1
	Maggio	0,0	0,0	0,0
	Giugno	0,0	0,0	0,0
	Luglio	0,0	0,0	0,0
	Agosto	0,0	0,0	0,0
	Settembre	0,0	0,0	0,0
	Ottobre	0,1	0,1	0,0
	Novembre	0,0	0,0	0,0
	Dicembre	0,0	0,0	0,0
	Gennaio	0,1	0,0	-0,1
2011	Febbraio	-0,3	-0,1	0,1
	Marzo	0,0	0,0	-0,1
	Aprile	0,0	0,0	0,0

Il mercato del lavoro nel I trimestre 2011

- ▶ Nel primo trimestre 2011 la crescita tendenziale del numero degli occupati si rafforza ed è pari allo 0,5% (116.000 unità). Il risultato è dovuto esclusivamente allo sviluppo dell'occupazione femminile.
- ▶ Continua il calo dell'occupazione italiana (-160.000 unità), a fronte di un lieve incremento del tasso di occupazione (dal 56,1% al 56,2%). L'occupazione straniera aumenta significativamente (+276.000 unità), ma il relativo tasso di occupazione è ancora in discesa rispetto allo stesso periodo del 2010, dal 62,8% al 62,4%.
- ▶ Dopo la caduta durata oltre tre anni, l'occupazione nell'industria in senso stretto manifesta un moderato recupero tendenziale (+1,5%, pari a 70.000 unità). Il terziario registra un nuovo risultato positivo (+0,9%, pari a 140.000 unità), diffuso nelle posizioni lavorative dipendenti e autonome.
- ▶ Dopo una lunga fase di riduzione gli occupati a tempo pieno tornano ad aumentare su base tendenziale (+0,2%, pari a 37.000 unità); anche quelli a tempo parziale aumentano su base annua (+2,3%, 78.000 unità), ma si tratta ancora una volta di part-time involontario.
- ▶ In confronto al recente passato, la riduzione dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato è molto più contenuta (-0,1%, pari a -19.000 unità), mentre continua a crescere il numero dei dipendenti a termine (+4,1%, pari a 84.000 unità), in gran parte nell'industria in senso stretto.
- ▶ Per la prima volta dall'inizio del 2008, il numero dei disoccupati registra una riduzione su base tendenziale (-5,2%, pari a -118.000 unità). La discesa riguarda sia gli uomini sia soprattutto le donne e si concentra nel Centro-Nord.
- ▶ Il tasso di disoccupazione è pari all'8,6% (era 9,1% nel primo trimestre 2010); rispetto ad un anno prima, l'indicatore diminuisce per gli uomini (-0,2 punti percentuali) e, in misura più ampia, per le donne (-0,9 punti).
- ▶ Il tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni aumenta dal 28,8% del primo trimestre 2010 al 29,6%, con un picco del 46,1% per le donne del Mezzogiorno.
- ▶ Cresce la popolazione inattiva. Il fenomeno interessa sia coloro che cercano lavoro non attivamente (+79.000 unità), sia quanti non cercano e non sono disponibili a lavorare (+61.000 unità). Il tasso di inattività si porta al 37,8%, due decimi di punto in più rispetto a un anno prima.
- ▶ L'aumento degli inattivi deriva da un modesto calo della componente italiana (-38.000 unità) e dalla persistente crescita di quella straniera (+165.000 unità), soprattutto femminile.
- ▶ Nel primo trimestre 204.000 occupati (erano 299.000 nello stesso periodo del 2010) dichiarano di non avere lavorato, nella settimana di riferimento dell'indagine, o di avere svolto un numero di ore inferiore alla norma, perché in Cassa integrazione guadagni.

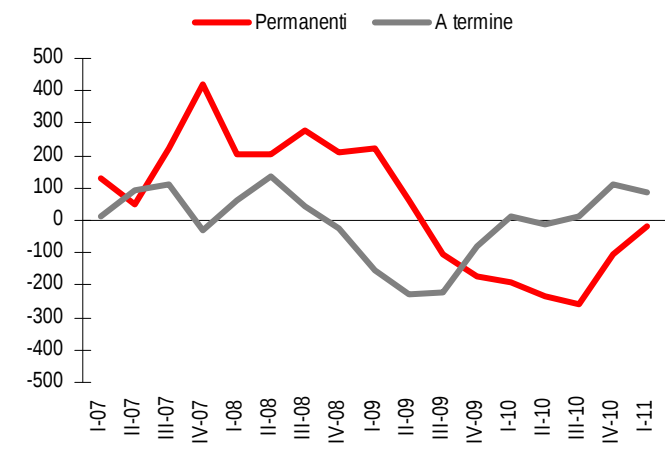
OCCUPATI PER SESSO

Anni 2007-2011, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



DIPENDENTI PER CARATTERE OCCUPAZIONE

Anni 2007-2011, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



Gli occupati

Nel primo trimestre 2011, il numero di occupati registra una variazione tendenziale positiva (+0,5%, pari a 116.000 unità). A fronte del nuovo calo su base annua dell'occupazione maschile (-0,5%, pari a -62.000 unità), quella femminile aumenta in misura sostenuta (+1,9%, pari a 178.000 unità). A livello territoriale, alla modesta crescita nel Centro (+0,2%, pari a 12.000 unità) e nel Mezzogiorno (+0,3%, pari a 17.000 unità) si accompagna il più sostenuto aumento nel Nord (+0,7%, pari a 87.000 unità), concentrato nella componente femminile.

Con intensità inferiore rispetto al precedente biennio, continua il calo degli occupati italiani, a motivo della riduzione dell'occupazione maschile (-199.000 unità), solo in parte compensata dall'aumento di quella femminile (+39.000 unità). Rimane significativo, invece, l'incremento dell'occupazione straniera (+137.000 uomini e +139.000 donne).

PROSPETTO 5. OCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

I trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su I trim. 10		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	22.874	13.553	9.322	0,5	-0,5	1,9
Nord	11.925	6.810	5.115	0,7	-0,1	1,9
Centro	4.816	2.761	2.056	0,2	-0,6	1,4
Mezzogiorno	6.133	3.982	2.151	0,3	-1,0	2,6

Tasso di occupazione

Nel primo trimestre 2011 il tasso di occupazione per la popolazione tra 15 e 64 anni manifesta, dopo dieci consecutivi trimestri di flessione, un lieve incremento tendenziale (+0,1 punti percentuali), attestandosi al 56,8%. Il risultato è dovuto esclusivamente alle regioni settentrionali, dove l'indicatore sale al 65,3% (+0,3 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2010).

Il tasso di occupazione degli uomini scende al 67,2% (-0,4 punti percentuali rispetto a un anno prima), con una discesa risulta più ampia nel Centro e nel Mezzogiorno (-0,6 punti in entrambe le ripartizioni), mentre quello femminile presenta un nuovo aumento (+0,7 punti percentuali), portandosi al 46,4%.

Proseguendo la tendenza avviatasi nel primo trimestre 2009, continua a ridursi il tasso di occupazione degli stranieri (62,4% a fronte del 62,8% nel primo trimestre 2010). L'indicatore è in calo sia per gli uomini (dal 74,5% del primo trimestre 2010 al 74,3%) sia per le donne (dal 51,8% al 51,6%).

PROSPETTO 6. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

I trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su I trim. 10		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	56,8	67,2	46,4	0,1	-0,4	0,7
Nord	65,3	73,7	56,8	0,3	-0,2	0,7
Centro	61,1	70,5	51,9	-0,1	-0,6	0,3
Mezzogiorno	43,4	56,8	30,3	0,0	-0,6	0,7

Nella classe tra 15 e 24 anni, il tasso di occupazione scende dal 20,7% al 19,6% del primo trimestre 2011. La flessione riguarda sia gli uomini (dal 24,8% al 23,6%) sia le donne (dal 16,4% al 15,4%).

PROSPETTO 7. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

I trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su I trim. 10		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	19,6	23,6	15,4	-1,1	-1,2	-1,0
Nord	25,7	30,1	21,0	-1,4	-1,4	-1,4
Centro	20,1	23,2	16,9	-1,2	-1,8	-0,6
Mezzogiorno	13,4	17,5	9,2	-0,9	-0,7	-1,0

Posizione nella professione e settore di attività economica

Nel primo trimestre 2011, alla crescita su base annua delle posizioni lavorative dipendenti si associa quella delle posizioni autonome.

PROSPETTO 8. OCCUPATI PER POSIZIONE, SETTORE DI ATTIVITÀ E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (a)

I trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su I trim. 10		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
TOTALE						
Totale	17.054	5.820	22.874	0,4	0,9	0,5
Nord	9.051	2.874	11.925	0,8	0,4	0,7
Centro	3.544	1.273	4.816	-0,3	1,8	0,2
Mezzogiorno	4.459	1.673	6.133	0,0	1,0	0,3
AGRICOLTURA						
Totale	342	465	807	6,0	-2,0	1,2
Nord	82	237	320	7,6	0,9	2,5
Centro	50	63	112	6,6	-21,7	-11,2
Mezzogiorno	209	165	375	5,2	3,5	4,5
INDUSTRIA						
Totale	5.236	1.325	6.561	-0,3	-1,4	-0,5
Nord	3.244	713	3.958	0,9	-2,1	0,4
Centro	962	291	1.253	-0,4	-1,9	-0,8
Mezzogiorno	1.029	321	1.350	-3,7	0,7	-2,7
Industria in senso stretto						
Totale	4.105	596	4.702	2,1	-2,5	1,5
Nord	2.721	328	3.049	2,5	-4,2	1,8
Centro	716	139	855	2,5	1,8	2,4
Mezzogiorno	668	130	798	0,1	-2,7	-0,3
Costruzioni						
Totale	1.130	729	1.859	-8,1	-0,5	-5,3
Nord	523	385	908	-6,7	-0,3	-4,1
Centro	246	152	398	-8,0	-5,1	-6,9
Mezzogiorno	361	191	553	-10,2	3,2	-6,0
SERVIZI						
Totale	11.477	4.030	15.507	0,5	2,0	0,9
Nord	5.725	1.923	7.648	0,7	1,3	0,9
Centro	2.532	919	3.451	-0,4	5,2	1,1
Mezzogiorno	3.220	1.187	4.408	0,9	0,7	0,9

(a) Dati per settore di attività ATECO2007.

L'agricoltura registra un'ulteriore modesta crescita del numero di occupati (+1,2%, pari a 10.000 unità), concentrata nel Mezzogiorno e nel lavoro dipendente. Nell'industria in senso stretto, dopo circa tre anni, la riduzione tendenziale dell'occupazione lascia il posto a un moderato recupero (+1,5%, pari a 70.000 unità). Il risultato riflette l'aumento dell'occupazione dipendente del Nord (+2,5%, pari a 67.000 unità) e, in misura inferiore, del Centro (+2,5%, pari a 17.000 unità). Nelle costruzioni l'occupazione continua a ridursi in misura significativa (-5,3%, pari a -103.000 unità); la flessione, territorialmente diffusa, riguarda nella quasi totalità l'occupazione alle dipendenze.

Il terziario manifesta un nuovo sviluppo positivo rispetto al primo trimestre 2010 (+0,9%, pari a 140.000 unità in più). Il risultato è dovuto principalmente all'aumento dell'occupazione nel comparto degli alberghi e ristorazione, nei servizi di informazione e comunicazione e, soprattutto, in quelli domestici e di cura alle famiglie.

Nel primo trimestre 204.000 occupati (erano 299.000 nello stesso periodo del 2010) dichiarano di non avere lavorato, nella settimana di riferimento dell'indagine, o di avere svolto un numero di ore inferiore alla norma, perché in Cassa integrazione guadagni.

Carattere dell'occupazione e tipologia di orario

La crescita del numero degli occupati registrata nel primo trimestre 2011 interessa, dopo oltre un biennio, anche le figure lavorative a tempo pieno (+0,2%, pari a 37.000 unità rispetto allo stesso periodo di un anno prima). Il risultato è la sintesi dell'incremento dei dipendenti a tempo determinato (+4,6%, pari a 70.000 unità) e degli autonomi (+0,8%, pari a 40.000 unità), a fronte del calo dei dipendenti a tempo indeterminato (-0,6%, pari a -72.000 unità).

Dopo la crescita intervenuta nel corso del 2010, gli occupati a tempo parziale continuano a manifestare risultati positivi. Nel primo trimestre 2011, l'occupazione a orario ridotto aumenta su base annua del 2,3% (+78.000 unità). L'incremento coinvolge sia gli uomini sia le donne ed è dovuto al part-time di tipo involontario, ossia ai lavori accettati in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno.

Continua, inoltre, a crescere il numero dei dipendenti a termine (+4,1%, pari a 84.000 unità), interessando sia gli uomini sia le donne, in particolare nella classe centrale d'età (35-49 anni). L'incidenza del lavoro a termine sale, pertanto, al 9,3%.

PROSPETTO 9. OCCUPATI PER TIPOLOGIA DI ORARIO, POSIZIONE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE

I trimestre 2011

Tipologia di orario, posizione professionale e carattere dell'occupazione	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su I trim. 10		Incidenza %	
		Assolute (in migliaia)	Percentuali	I trim '10	I trim '11
Totale	22.874	116	0,5	100,0	100,0
a tempo pieno	19.391	37	0,2	85,0	84,8
a tempo parziale	3.483	78	2,3	15,0	15,2
Dipendenti	17.054	65	0,4	74,6	74,6
Permanenti	14.923	-19	-0,1	65,7	65,2
a tempo pieno	12.719	-72	-0,6	56,2	55,6
a tempo parziale	2.204	53	2,5	9,5	9,6
A termine	2.131	84	4,1	9,0	9,3
a tempo pieno	1.584	70	4,6	6,7	6,9
a tempo parziale	547	14	2,7	2,3	2,4
Indipendenti	5.820	51	0,9	25,4	25,4
a tempo pieno	5.088	40	0,8	22,2	22,2
a tempo parziale	732	11	1,5	3,2	3,2
Indipendenti, di cui:					
Collaboratori	414	18	4,5	1,7	1,8

I disoccupati

Nel primo trimestre 2011 il numero delle persone in cerca di occupazione registra una significativa flessione tendenziale (-5,2%, pari a -118.000 unità). La discesa coinvolge la componente maschile, con l'esclusione del Mezzogiorno, e soprattutto quella femminile.

L'area della disoccupazione maschile straniera rimane stabile al livello del primo trimestre 2010; quella femminile cresce su base annua in misura contenuta (+15.000 unità).

PROSPETTO 10. DISOCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

I trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su I trim. 10		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	2.155	1.164	991	-5,2	-2,9	-7,8
Nord	762	375	387	-6,0	-6,6	-5,3
Centro	390	200	191	-11,4	-9,3	-13,5
Mezzogiorno	1.003	590	414	-1,9	2,2	-7,3

In confronto a un anno prima, nel primo trimestre 2011 il calo del numero delle persone in cerca di lavoro interessa maggiormente gli ex-occupati di entrambi i generi (-8,2%, pari a -60.000 unità per gli uomini; -8,7%, pari a -38.000 unità per le donne) e gli ex-inattivi nella componente femminile (-9,9%, pari a -31.000 unità). Anche se in misura contenuta, aumenta il numero delle persone alla ricerca di prima occupazione (+1,7%, pari a 10.000 unità rispetto al primo trimestre 2010).

Nonostante la flessione registrata nel primo trimestre 2011 rispetto allo stesso periodo del 2010, gli ex-occupati arrivano a rappresentare la metà del totale dei disoccupati (58,3% per gli uomini e 40,2% per le donne).

Nel primo trimestre 2011 l'incidenza della disoccupazione di lunga durata è pari al 49,4%, in netto aumento rispetto al 45,7% di un anno prima.

PROSPETTO 11. DISOCCUPATI PER SESSO E TIPOLOGIA DELLA DISOCCUPAZIONE

I trimestre 2011

Tipologia	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su I trim. 10		Incidenza %	
		Assolute (in migliaia)	Percentuali	I trim '10	I trim '11
TOTALE					
Totale	2.155	-118	-5,2	100,0	100,0
Ex-occupati	1.077	-98	-8,4	51,7	50,0
Ex-inattivi	486	-30	-5,8	22,7	22,6
In cerca di prima occupazione	592	10	1,7	25,6	27,5
MASCHI					
Totale	1.164	-34	-2,9	100,0	100,0
Ex-occupati	679	-60	-8,2	61,7	58,3
Ex-inattivi	201	1	0,6	16,7	17,3
In cerca di prima occupazione	284	25	9,7	21,6	24,4
FEMMINE					
Totale	991	-84	-7,8	100,0	100,0
Ex-occupati	398	-38	-8,7	40,6	40,2
Ex-inattivi	285	-31	-9,9	29,4	28,7
In cerca di prima occupazione	308	-15	-4,6	30,0	31,1

Tasso di disoccupazione

Nel primo trimestre 2011 il tasso di disoccupazione è pari all'8,6% (era 9,1% un anno prima). Il tasso di disoccupazione maschile diminuisce su base annua di 0,2 punti percentuali, portandosi al 7,9%; quello femminile scende di 0,9 punti, posizionandosi al 9,6%.

Nel Nord la discesa dell'indicatore è dovuta ad un calo sia del tasso maschile sia di quello femminile; nel Centro il tasso scende al 7,5% dall'8,4% del primo trimestre 2010, a motivo della riduzione sia della componente maschile, sia soprattutto di quella femminile. Nel Mezzogiorno il tasso risulta pari al 14,1% (era il 14,3% nel primo trimestre 2010). Il risultato sconta la flessione del tasso di disoccupazione delle donne (dal 17,6% all'attuale 16,1%).

Il tasso di disoccupazione degli stranieri scende al 12,1%, otto decimi di punto in meno rispetto al primo trimestre 2010. L'indicatore riprende a calare per gli uomini (dal 12% al 10,9%), mentre continua a ridursi per le donne (dal 14,3% al 13,6%).

PROSPETTO 12. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

I trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su I trim. 10		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	8,6	7,9	9,6	-0,5	-0,2	-0,9
Nord	6,0	5,2	7,0	-0,4	-0,3	-0,5
Centro	7,5	6,7	8,5	-0,9	-0,6	-1,3
Mezzogiorno	14,1	12,9	16,1	-0,3	0,4	-1,4

Il tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni raggiunge il 29,6% (era il 28,8% un anno prima). Ad eccezione della crescita nel Centro (+3,2 punti percentuali), l'indicatore diminuisce per gli uomini; il tasso cresce per le donne in tutte le ripartizioni e tocca un massimo del 46,1% nel Mezzogiorno.

Nella classe tra i 20 e i 24 anni il tasso di disoccupazione si attesta al 26,9% (era 25,7% nel primo trimestre 2010).

PROSPETTO 13. TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

I trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su I trim. 10		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	29,6	27,7	32,5	0,9	-0,4	2,7
Nord	22,0	19,5	25,4	0,8	-0,3	2,4
Centro	29,4	29,8	28,9	3,9	3,2	5,0
Mezzogiorno	40,6	37,4	46,1	-0,2	-1,8	2,4

Gli inattivi

Nel primo trimestre 2011 il numero di inattivi in età compresa tra 15 e 64 anni risulta ancora in crescita su base annua (+0,9%, pari a 127.000 unità). Nel Nord l'aumento (+0,5%, pari a 28.000 unità) si concentra nella componente maschile; nel Centro l'incremento (+2,9%, pari a 75.000 unità), più ampio rispetto al recente passato, interessa entrambe le componenti di genere. Infine, nel Mezzogiorno la moderata crescita del numero degli inattivi (+0,4%, pari a 24.000 unità) è dovuta esclusivamente alla componente maschile.

Il significativo incremento tendenziale degli inattivi deriva dal moderato calo della componente italiana (-38.000 unità) e dal nuovo aumento di quella straniera (+165.000 unità). Sono soprattutto donne straniere che non hanno cercato un lavoro perché pensavano di non riuscire a trovarlo, o che hanno rinunciato a cercare un impiego per ragioni familiari, e di giovani stranieri impegnati in percorsi di istruzione.

PROSPETTO 14. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

I trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su I trim. 10		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.989	5.320	9.669	0,9	2,3	0,1
Nord	5.469	2.000	3.469	0,5	2,2	-0,5
Centro	2.621	929	1.693	2,9	5,0	1,8
Mezzogiorno	6.898	2.391	4.507	0,4	1,4	-0,2

La crescita del numero degli inattivi è dovuta sia agli individui che non hanno svolto azioni di ricerca attiva di un impiego, anche se si dichiarano disponibili a lavorare qualora se ne offrisse l'opportunità (+5,6%, pari a 79.000 unità in più in confronto al primo trimestre 2010), sia agli individui che non hanno cercato un'occupazione e non sono disponibili a lavorare (+0,5%, pari a 61.000 unità).

In base ai motivi della mancata ricerca del lavoro, l'incremento su base annua degli inattivi è fondamentalmente dovuto all'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca (+25,6%, pari a 128.000 unità). Il fenomeno interessa entrambe le componenti di genere (+29,5%, pari a 81.000 unità per gli uomini e +21%, pari a 48.000 unità per le donne).

PROSPETTO 15. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO, TIPOLOGIA E MOTIVO DELLA MANCATA RICERCA DEL LAVORO

I trimestre 2011

Caratteristiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su I trim. 10		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.989	5.320	9.669	0,9	2,3	0,1
TIPOLOGIA INATTIVITÀ						
Cercano lavoro non attivamente	1.473	659	814	5,6	8,4	3,5
Cercano lavoro ma non disponibili a lavorare	283	124	159	-1,9	6,1	-7,4
Non cercano ma disponibili a lavorare	1.350	459	892	-0,5	6,4	-3,7
Non cercano e non disponibili a lavorare	11.883	4.078	7.804	0,5	0,9	0,3
MOTIVO MANCATA RICERCA DEL LAVORO						
Ritiene di non riuscire a trovare lavoro	1.518	502	1.017	-0,4	8,9	-4,4
Motivi familiari	2.366	120	2.245	-0,9	2,7	-1,1
Studio, formazione professionale	4.259	2.033	2.226	0,5	1,1	0,0
Aspetta esiti di passate azioni di ricerca	629	353	276	25,6	29,5	21,0
Pensione, non interessa anche per motivi di età	4.519	1.512	3.006	-0,7	-2,1	0,0
Altri motivi	1.698	799	900	2,3	1,1	3,4

Tasso di inattività

Nel primo trimestre 2011 il tasso di inattività della popolazione tra 15 e 64 anni si attesta al 37,8%, due decimi di punto in più rispetto a un anno prima. Il risultato deriva dall'aumento dell'indicatore per gli uomini (dal 26,4% al 26,9%) e dalla discesa, di modesta entità, per le donne (dal 48,8% al 48,6%).

Nel Nord l'indicatore rimane invariato al 30,5%; nel Centro raggiunge il 33,9%, otto decimi di punto in più rispetto al primo trimestre 2010. Nel Mezzogiorno, il tasso di inattività raggiunge il 49,4%, con un lieve incremento tendenziale (+0,1 punti percentuali). al quale contribuisce la sola componente maschile. Nel Mezzogiorno, difatti, il tasso di inattività femminile risulta, per il secondo trimestre consecutivo, in discesa (dal 64,1% del primo trimestre 2010 al 63,9%).

Il tasso di inattività della popolazione straniera tra 15 e 64 anni sale dal 27,8% al 28,9%; per le donne l'indicatore passa dal 39,5% al 40,2%.

PROSPETTO 16. TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
I trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su I trim. 10		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	37,8	26,9	48,6	0,2	0,6	-0,2
Nord	30,5	22,2	38,9	0,0	0,4	-0,4
Centro	33,9	24,3	43,3	0,8	1,1	0,5
Mezzogiorno	49,4	34,7	63,9	0,1	0,5	-0,2

Il tasso di inattività dei giovani tra 15 e 24 anni sale al 72,1%, dal 70,9% del primo trimestre 2010. La crescita è diffusa nell'insieme del territorio nazionale, soprattutto tra gli uomini.

Lo studio o la formazione professionale rappresentano per oltre due terzi dei giovani inattivi le principali ragioni della mancata partecipazione al mercato del lavoro.

PROSPETTO 17. TASSO DI INATTIVITÀ 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
I trimestre 2011

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su I trim. 10		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	72,1	67,3	77,2	1,2	1,8	0,6
Nord	67,1	62,5	71,8	1,4	1,9	0,9
Centro	71,5	67,0	76,3	0,2	1,1	-0,8
Mezzogiorno	77,4	72,1	82,9	1,5	2,0	1,0

Glossario

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%.

Dato destagionalizzato: dato depurato dalla stagionalità.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al mese (trimestre) precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso mese (trimestre) dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

Nota metodologica

Le stime mensili sono prodotte a distanza di circa 30 giorni dalla fine del mese di riferimento, in forma provvisoria, basate su una parte consistente del campione mensile coinvolto nella rilevazione (oltre 20 mila famiglie, pari a quasi 47 mila individui, per il mese di maggio), contestualmente alla diffusione dei dati mensili sulla disoccupazione europea da parte di Eurostat. Quando le informazioni dell'intero trimestre sono disponibili (a circa 90 giorni dal trimestre di riferimento) vengono rivisti anche i dati mensili. Si precisa comunque che tutte le serie storiche mensili sono a tutt'oggi provvisorie, poiché la metodologia di stima è tuttora in corso di affinamento.

Ogni trimestre vengono intervistate circa 70 mila famiglie (circa 175 mila individui) residenti in 1.246 comuni distribuiti in tutte le province del territorio nazionale. Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario. Il mese di maggio 2011 va da lunedì 2 maggio a domenica 29 maggio; il quarto trimestre 2010 va dal 3 gennaio 2011 al 3 aprile 2011.

Tutti i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione in modo permanente. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi

entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana e straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata con tecnica Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*).

In generale le informazioni vengono raccolte con riferimento alla settimana che precede l'intervista.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore ai 74 anni sono pressoché nulle, per evitare la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011, le famiglie composte da soli ultra 75-enni inattivi non vengono reintervistate.

Taluni quesiti della rilevazione, a motivo della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate.

Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso di disoccupazione 15-24 anni di maggio 2011 è pari al 28,931, ed è riportato nel Prospetto 1 come 28,9. Il tasso di disoccupazione 15-24 di maggio 2010 è pari a 28,481, che in base alle regole di arrotondamento è pari a 28,5. La differenza tra il dato di maggio 2011 e di maggio 2010 è quindi pari a 0,4504. Date le regole dell'arrotondamento, nel Prospetto 1 la variazione in punti percentuali è indicata pari a 0,5 punti percentuali e non 0,4 punti come sarebbe se si considerasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

Da ottobre 2010, la popolazione utilizzata per il calcolo dei pesi di riporto è aggiornata mensilmente anche con riguardo alla componente straniera. In precedenza la popolazione straniera veniva aggiornata una volta l'anno.

A partire da gennaio 2011 le stime mensili e trimestrali fanno riferimento alla nuova classificazione ATECO2007, entrata a regime dopo un periodo di sovrapposizione di tre anni con la precedente ATECO2002. Tale sovrapposizione consente di ricostruire i dati per il periodo 2008-2010. Ne consegue che variazioni tendenziali omogenee sono disponibili dal I trimestre 2009. Nei dati trimestrali del comunicato stampa le variazioni per settore di attività economica si basano sulle differenze tra dati rilevati utilizzando la nuova classificazione ATECO2007 e dati ricostruiti.

I dati destagionalizzati riportati nel comunicato stampa sono ottenuti applicando una procedura in due passi, nel primo si esegue una destagionalizzazione monovariata utilizzando l'algoritmo TRAMO-SEATS. Nel secondo passo le serie vengono riconciliate utilizzando come vincoli contemporanei le informazioni di popolazione di fonte anagrafica e come vincoli intertemporali le serie destagionalizzate trimestrali. Come risultato si ottengono serie destagionalizzate coerenti tra loro, con i dati di popolazione e con le serie trimestrali.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), intervenuto a partire dagli ultimi mesi del 2008, dal primo trimestre 2009 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.